

## AUGURI CARLETTO MAZZONE

In questo momento particolare per tutti, ci ritroviamo a dover festeggiare compleanni e ricorrenze come non abbiamo mai fatto. Ciò però non limita la nostra voglia di festeggiare chi fa parte della nostra vita. È per questo che oggi vogliamo ricordare una data, il 19 marzo, che oltre ad essere la festa di tutti i papà, i quali hanno trasmesso a noi figli la propria fede giallorossa, è anche la festa di mister Carletto Mazzone.

Carlo Mazzone è stato prima un giocatore dell'As Roma, poi dopo una carriera iniziata in piazze minori, con risultati decisamente importanti, dell'As Roma ne è stato l'allenatore.

rimane indelebile ancora oggi, nella nostra mente, la sua corsa sotto la sud, a prendersi gli applausi, dopo un netto 0-3 in un derby che ci vedeva sconfitti in partenza.

In questo tempo insolito, non dimentichiamo chi ha contribuito alla storia dell'As Roma e rinnoviamo gli auguri ad un padre, ad un tifoso, ad un grande romanista.

Tanti auguri Mister!



# SE MILLE SON LE STORIE..

CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA



## Nel nome di Roma

EDIZIONE SPECIALE MARZO 2020

## QUEL ROMA - SLAVIA PRAGA

Essere romanisti non si impara leggendo articoli, non ci si diventa ascoltando racconti passati. Essere romanisti è un'opera che si concretizza col tempo, un blocco di marmo che diventa scultura, scalfito con la tenacia e la costanza dell'artista. Quel gesto può essere dolce e lieve, può esaltare, farti abbracciare l'amico di fianco e ringraziare di essere lì, in quel momento, in quel posto, a vivere quella favola. Può essere invece crudele, spietato, rude, può strapparti dalle labbra il sorriso e consegnarti nel limbo dell'illusione, della disfatta, del sogno infranto. Praticamente può essere una partita di calcio, può essere, ad esempio, Roma - Slavia Praga. Oggi vogliamo ricordare quella partita, perché è la partita che più di ogni altre, avrebbe inciso quel solco nel quale la storia di un'intera generazione romanista, si sarebbe formata. Un netto divario tra il sogno e la realtà, tra la fantasia e il cinismo, tra ciò che significa essere romanisti e ciò che non lo è. Non si pensi però al risultato, non si cada nel tranello di elogiare la sconfitta come segno distintivo, come non si cada nella mediocrità di elogiare la vittoria, non si pensi che sia quello a definire il nostro romanismo. Ciò definisce altre tifoserie, altre squadre che non hanno di che raccontare.

La storia dell'As Roma si nutre anche di storiche vittorie, ricordatelo. Non è nel vincere o perdere, che troverete l'essenza della nostra fede, ma nell'appartenenza a quella storia unica ed irripetibile. La troverete nel "Non molleremo mai" esposto a tutto stadio quella sera (sarebbe poi stato ripreso a distanza di anni da "quelli"), nel boato esplosivo del momentaneo 3-0, nella corsa del Principe sotto una Sud strabordante, in quell'esultanza istintiva, scevra dai propositi costruiti del calcio d'oggi, in quella maglia sventolata al cielo per renderle onore, mostrata ai ragazzi come per ricordare loro che è per lei che combattiamo, è per lei che tutto avviene. Amaramente, la troverete anche in quel beffardo 3-1, in quel dolore, che determina semplicemente la distanza tra chi l'ama davvero e chi un po' meno.

Roma - Slavia Praga è stata tutto questo, non a caso Daniele de Rossi al termine della semifinale Roma - Liverpool, ha paragonato l'atmosfera vissuta quel giorno, a quella vissuta in quel lontano 19 Marzo 1996. Quando si riscoprì che essere romanista è la cosa più bella che ci sia capitata. Perché è ciò che lega storie che durano decenni e si tramandano solo per amore. Come quel ragazzo biondo che corre dietro al suo capitano, segno ineludibile di come la storia vada avanti, cambi e quando corre va sotto la Sud.



## BRESCIA 28 / 3 / 1993

Brescia dal punto di vista ultras ha sempre rappresentato una trasferta d'élite per gli ultras della Roma sin dagli anni '80. Dopo i famosi scontri con invasione bellicosa in campo di ultras giallorossi nella stagione 1986/87 le rondinelle fanno ritorno in Serie A nel 1992. I bresciani da sempre tifoseria turbolenta e pronta allo scontro per noi romani nutrono un odio particolare, erano anche gli anni del boom della Lega di Bossi (ce l'abbiamo duro) quindi potete ben immaginare che bel clima aspettasse i romanisti a Monpiano. All'andata a Roma ci furono scontri fuori e dentro la Nord quindi tutto lascia presagire ad una trasferta da veri ultras. No zingari, no cani sciolti, no gitanti.

Domenica 28 Marzo 1993, la Roma di Vujadin Boskov è impegnata nella città della Leonessa d'Italia, a partire sono circa 300/400 romanisti. La trasferta venne affrontata in treno, uno parti' prima con un manipolo di ultras, mentre un altro con il grosso della rappresentanza giallorossa parti' dopo. A Bologna salirono i Mods che si unirono alla combriccola giallorossa. All'epoca c'erano rapporti di amicizia molto sentiti tra il suddetto gruppo rossoblu' ed alcuni gruppi della Sud. Il primo treno misto tra romanisti e bolognesi arriva a Brescia eludendo i controlli e senza scorta il gruppo dalla stazione si dirige allo stadio. Arrivati in prossimità del Rigamonti vedendo il gruppone bresciano posizionato sotto la loro curva i romanisti chiamano la carica pur trovandosi in inferiorità numerica e praticamente a mani nude contro gli ultras Brescia belli carichi e non a mani nude. Ne nasce un bello scontro, corpo a corpo vecchie maniere.

Nel settore sono presenti gli striscioni di Opposta Fazione, Ulrà Roma, Fedayn, Vecchio Cucs, Sag e Portuense, più degli striscioni di carta recitanti la frase "Che schiava di Roma Iddio la creò". È presente anche lo striscione dei Mods Bologna, quello storico metà rosso metà blu. A differenza loro che raccontano cose poco veritiere sui social "i romani sono scappati solo i bolognesi in prima fila" noi siamo onesti intellettualmente e riconosciamo che quel giorno si sono comportati molto bene. Aldilà di come sia finita l'amicizia con loro, hanno sempre sentito l'esigenza di raccontare cose "a senso unico" come hanno fatto sul libro "dalla Balastra" dove riguardo certi episodi sono stati poco onesti. Fa nulla, per noi contano i fatti e la storia, ed un ultras che va a raccontare certe cose su una pattumiera come facebook già sta sbagliando in principio.

Fine primo tempo, la nord bresciana si svuota...vengono fuori il settore, i romanisti escono nell'antistadio, a dividere i due gruppi i cancelli di recinzione, lancio di oggetti fittissimo...i bresciani invitano i romanisti ad uscire, all'inizio senza polizia, vola di tutto.

I romanisti prendono una porta dal bagno e la usano come ponte per scavalcare le recinzioni e passare da loro ma poi sono arrivati i tutori dell'ordine e con una decisa carica hanno allontanato le due compagini. In campo la Roma vinse 2-0 ma la vera partita si era giocata altrove, a chiosa di una giornata da veri ultras... l'esordio di Francesco Totti in maglia giallorossa...evento storico per tutti i romanisti.

